



“Come se vedessero l’Invisibile”

Guida: Imparare a guardare, attraverso i diversi livelli, i molti “strati” della realtà, per scorgere l’invisibile, la vita di Dio che scorre dentro la storia. Un po’ come la Parola che si ascolta attraverso il testo, o l’amore, che si riconosce attraverso fatti e gesti concreti. La realtà è più densa di quello che appare alla superficie: si tratta di immergersi, di sostare, di osservare il particolare, di vedere trasparire il quotidiano, i segni del Regno di Dio che viene. La vocazione si riconosce così, tuffandosi nella realtà dalla quale si può intuire la propria missione. La vocazione non è mai per sé stessi, è sempre per qualcuno da amare. Che cosa vogliamo costruire? Come immaginiamo il nostro domani? Che cosa fare della nostra vita? Se il nostro sguardo si fa attento e il cuore aperto, i nostri stessi occhi colgono la possibilità di vedere oltre, di vedere l’Oltre. E’ un passaggio delicato: una realtà dai contorni sfumati suggerisce una realtà “altra”, che, una volta intuita e poi percepita, apre a quell’Invisibile che si fa Tutto nella Storia, che si fa presente e vivo, reale per la nostra storia. “Trasformate i sogni di oggi nella realtà del futuro, i sogni del ‘noi’, perché i sogni grandi coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita” (cfr. Francesco, Veglia con i giovani italiani, 11 agosto 2018)

Canto di ingresso

In piedi

Durante il canto il Vescovo, accompagnato dai ministri, raggiunge il presbiterio.

INTRODUZIONE

Vescovo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen.**

Vescovo: Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il quale ci ha benedetti con ogni sorta di benedizione spirituale, in Cristo Gesù nostro Signore. **T. Sia benedetto Dio, ora e sempre. Amen**

Invito alla preghiera

Vescovo: Padre santo e buono, siamo radunati nel tuo nome per dire nella fede il nostro grazie per la vita, per la famiglia della Chiesa, per il Vangelo e l’Eucarestia, segni eloquenti della tua presenza viva tra noi. Tu ci conosci: siamo instancabili naviganti, cercatori di Bene, mossi dalla intuizione interiore che nel *visibile è velato l’Invisibile*, riflessa l’eternità, e per questo perennemente inquieti finché il nostro cuore non avrà la sua meta in Te. Spinti alla ricerca del senso autentico, docili al soffio dello Spirito di verità, mentre ci districiamo nelle reti a maglie strette della quotidianità, scrutiamo già l’orizzonte nuovo, spiegando le vele verso il porto della tua promessa di felicità: Gesù! Ci attende l’Uomo pienamente realizzato, che chiama a novità perenne, alla scoperta della gioia vera e del gusto genuino di un’esistenza offerta. Apri i nostri cuori all’ascolto coraggioso, rendici riflessi dell’Amore che conquista, audaci testimoni dell’incontro che libera e invia:

**RIT. CANTIAMO AL SIGNORE, STUPENDA È LA SUA VITTORIA.
SIGNORE È IL SUO NOME. ALLELUIA! (X 2)**

Lettore: «Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere ha gettato nel mare.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Rit.

Lettore: Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome.
I carri del faraone e il suo esercito li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso. **Rit.**

Lettore: Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore, annienta il nemico. **Rit.**

Lettore: Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.
Il Signore regni in eterno e per sempre!». **Rit.**

Vescovo: Preghiamo. O Dio, anche ai nostri tempi
vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi:
ciò che facesti con la tua mano potente
per liberare Israele dalla schiavitù,
ora lo compi per la salvezza di tutti i popoli;
concedici di accogliere la tua chiamata all'eternità
e liberaci dalle paure che ci costringono e ci spengono il cuore.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Seduti

I PARTE – IMPIGLIATI NELLA RETE ... le inquietudini del navigare

Lettore: Dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

In questa Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni vorrei riflettere su come la chiamata del Signore ci rende portatori di una promessa e, nello stesso tempo, ci chiede il coraggio di rischiare con Lui e per Lui. Vorrei soffermarmi brevemente su questi due aspetti – la promessa e il rischio – contemplando insieme a voi la scena evangelica della chiamata dei primi discepoli presso il lago di Galilea (Mc 1, 16-20).

Due coppie di fratelli – Simone e Andrea insieme a Giacomo e Giovanni – stanno svolgendo il loro lavoro quotidiano di pescatori. In questo mestiere faticoso, essi hanno imparato le leggi della natura, e qualche volta hanno dovuto sfidarle quando i venti erano contrari e le onde agitavano le barche. In certe giornate, la pesca abbondante ripagava la dura fatica, ma, altre volte, l'impegno di tutta una notte non bastava a riempire le reti e si tornava a riva stanchi e delusi.

Sono queste le situazioni ordinarie della vita, nelle quali ciascuno di noi si misura con i desideri che porta nel cuore, si impegna in attività che spera possano essere fruttuose, procede nel "mare" di molte possibilità in cerca della rotta giusta che possa appagare la sua sete di felicità. Talvolta si gode di una buona pesca, altre volte, invece, bisogna armarsi di coraggio per governare una barca sballottata dalle onde, oppure fare i conti con la frustrazione di trovarsi con le reti vuote.

Guida: Non sempre è facile scorgere l'invisibile dietro a ciò che ci accade ogni giorno, nella nostra quotidianità, nella nostra routine giornaliera. Siamo sommersi dalle cose da fare e spesso restiamo impigliati nelle inquietudini che ci portiamo dentro e ci impediscono di guardare oltre le nostre reti ammassate a riva. Ancorati allo scoglio, non abbandoniamo la riva per un viaggio non programmato, anche se promette felicità. Le delusioni e le fatiche ci ricordano che è più facile continuare a "rassettare le reti" e a lucidare le nostre barche sulle rive di un piccolo mare conosciuto, perché navigare verso il largo, vasto e ignoto, senza una guida sicura, ci fa molta paura.

Letto: Dal racconto di una vita inquieta.

Breve silenzio

Durante il sottofondo musicale (L. Einaudi, Le onde) alcune danzatrici portano una rete, segno della nostra esperienza di vita spesso imbrigliata nelle circostanze e nelle scelte che ci portano lontano da Dio.

In piedi

Preghiera litanica (Vescovo e Popolo)

Vescovo: Preghiamo insieme dicendo: **LIBERACI SIGNORE!**

- Dall'essere barche che restano in porto per paura che il mare le trascini via con violenza... **LIBERACI SIGNORE**
- Dall'essere barche che si arrugginiscono in porto per non aver mai rischiato di issare una vela... **LIBERACI SIGNORE**
- Dall'essere barche che hanno paura del mare, e le onde non le hanno mai portate al largo... **LIBERACI SIGNORE**
- Dall'essere barche che restano ad ondeggiare, per essere sicure di non capovolgersi... **LIBERACI SIGNORE**
- Dall'essere barche talmente incatenate che hanno dimenticato come liberarsi... **LIBERACI SIGNORE**

Vescovo: Dio nostro Padre, donaci la forza del tuo Spirito perché ci sostenga nelle fatiche della nostra chiamata missionaria e ci renda capaci di essere, tra i fratelli, testimoni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Seduti

II PARTE – CHIAMATI ALLA LIBERTÀ' ... l'Orizzonte di un mare più ampio

Letto: Dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Come nella storia di ogni chiamata, anche in questo caso accade un incontro. Gesù cammina, vede quei pescatori e si avvicina... E subito rivolge loro una promessa: «Vi farò diventare pescatori di uomini» (Mc 1,17). La chiamata del Signore allora non è un'ingerenza di Dio nella nostra libertà; non è una "gabbia" o un peso che ci viene caricato addosso. Al contrario, è l'iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro e ci invita ad entrare in un progetto grande, del quale vuole renderci partecipi, prospettandoci l'orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante.

Il desiderio di Dio, infatti, è che la nostra vita non diventi prigioniera dell'ovvio, non sia trascinata per inerzia nelle abitudini quotidiane e non resti inerte davanti

a quelle scelte che potrebbero darle significato. Il Signore non vuole che ci rassegniamo a vivere alla giornata pensando che, in fondo, non c'è nulla per cui valga la pena di impegnarsi con passione e spegnendo l'inquietudine interiore di cercare nuove rotte per il nostro navigare. Se qualche volta ci fa sperimentare una "pesca miracolosa", è perché vuole farci scoprire che ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa di grande, e che la vita non deve restare impigliata nelle reti del non-senso e di ciò che anestetizza il cuore. La vocazione, insomma, è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù lungo la strada che ha pensato per noi, per la nostra felicità e per il bene di coloro che ci stanno accanto.

Guida: Proprio nelle inquietudini, all'interno della nostra storia ordinaria, mentre siamo seduti a riva intenti nel nostro lavoro quotidiano ... Gesù passa e ci chiama e ci dona una promessa travolgente: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini". Gesù illumina la nostra storia, le dà una nuova forma e una luce diversa, ci dona una libertà inaspettata. Con una missione: andare e accendere le vite dei nostri fratelli, come Lui ha fatto con noi, quel giorno.

In piedi

Durante un sottofondo musicale, il Vescovo scende nella navata centrale per accendere dalla fiamma del cero pasquale le 12 lampade che ricordano la vocazione missionaria degli apostoli, tracciando così, simbolicamente con la luce di Cristo Risorto, una strada che dall'interno della Chiesa volge verso l'uscita. Rientrato alla sede dice:

Vescovo: Fratelli carissimi, la voce del Signore Risorto dirada le tenebre della nostra esistenza e orienta le scelte con la luce misteriosa della sua volontà. Ogni chiamata è segno e riflesso di questa divina presenza, una lucerna accesa per accompagnare gli uomini all'incontro personale con Lui. La notte di Pasqua la fiamma di questo cero ha illuminato le nostre assemblee: ora brilla nella nostra esistenza, tracciando il cammino da seguire per coloro che cercano Dio, ma sono bloccati dalle reti dell'incertezza e della paura. Preghiamo con fede perché chi è chiamato a vedere l'Invisibile scelga con libertà la strada del Regno.

Breve silenzio

Sacerdoti e consacrati

Lettore: Preghiamo per i sacerdoti e i consacrati: custodiscano il dono di grazia ricevuto per vocazione e non perdano mai il coraggio di annunciare Cristo, unico vero bene.

Breve silenzio

Tutti: Dio di misericordia, che hai mandato il Figlio Tuo in mezzo a noi, concedi a sacerdoti e consacrati di lavorare instancabilmente, sospinti dallo Spirito, perché ogni uomo sperimenti la consolazione che nasce dall'incontro con Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Genitori

Lettore: Preghiamo per i genitori: accolgano senza paura il dono della vita e vivano con fiducia la sfida dell'educazione dei figli, con cuore libero e generoso.

Breve silenzio

Tutti: Padre buono, Maria e Giuseppe hanno educato il piccolo Gesù e si sono lasciati trasformare da lui, rafforza in ogni famiglia la vocazione alla creatività dell'amore, perché i piccoli imparino dagli adulti la bellezza dell'essere dono reciproco. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Giovani

Lettore: Preghiamo per i giovani: maturino un cuore capace di aprirsi ogni giorno ai bisogni dei fratelli e siano sostenuti dallo Spirito nella ricerca che conduce all'incontro con Cristo.

Breve silenzio

Tutti: Dio della gioia, che continuamente chiami alla vita e all'amore, disponi il cuore di molti giovani ad ascoltare la tua voce, fa che nutriti dall'ascolto della Parola, trovino il coraggio di desiderare cose grandi, per divenire costruttori di vita buona nel mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Missionari

Lettore: Preghiamo per i missionari e i testimoni del Vangelo: ottengano l'energia e l'entusiasmo necessari per annunciare la Parola di salvezza, fonte di inesauribile gioia.

Breve silenzio

Tutti: Padre, Signore del cielo e della terra, benedici l'apostolato dei tuoi missionari, perché, rafforzati dalla certezza della tua presenza, possano portare dovunque la buona notizia dell'Amore che tu nutri per ogni uomo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Insegnanti ed educatori

Lettore: Preghiamo per gli insegnanti e gli educatori: abbiano sempre uno sguardo luminoso che sappia riconoscere il bene e rallegrarsene in ogni circostanza.

Breve silenzio

Tutti: O Dio, maestro buono, dona agli insegnanti e agli educatori uno sguardo acuto, capace di scorgere nei ragazzi il progetto di Bene, ancora invisibile agli occhi, che tu hai intessuto nel loro cuore, perché sappiano accompagnarli nel riconoscere e portare a compimento la loro vocazione alla santità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Seduti

III PARTE – IL CORAGGIO DI PRENDERE IL LARGO ... pescatori audaci nella barca della Chiesa

Lettore: Dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

La chiamata del Signore richiede il coraggio di rischiare una scelta. I primi discepoli, sentendosi chiamati da Lui a prendere parte a un sogno più grande, «subito lasciarono le reti e lo seguirono» (Mc 1,18). Ciò significa che per accogliere la chiamata del Signore occorre mettersi in gioco con tutto sé stessi e correre il rischio di affrontare una sfida inedita; bisogna lasciare tutto ciò che vorrebbe tenerci legati alla nostra piccola barca, impedendoci di fare una scelta definitiva; ci viene chiesta quell'audacia che ci spinge con forza alla scoperta del progetto che Dio ha sulla nostra vita. In sostanza, quando siamo posti dinanzi al vasto mare della vocazione, non possiamo restare a riparare le nostre reti, sulla barca che ci dà sicurezza, ma dobbiamo fidarci della promessa del Signore.

La vita cristiana trova la sua espressione in quelle scelte che, mentre danno una direzione precisa alla nostra navigazione, contribuiscono anche alla crescita del Regno di Dio nella società. Penso alla scelta di sposarsi in Cristo e di formare una famiglia, così come alle altre vocazioni legate al mondo del lavoro e delle professioni, all'impegno nel campo della carità e della solidarietà, alle responsabilità sociali e politiche, e così via.

*Nell'incontro con il Signore qualcuno può sentire il fascino di una chiamata alla vita consacrata o al sacerdozio ordinato. Si tratta di una scoperta che entusiasma e al tempo stesso spaventa, sentendosi chiamati a diventare **"pescatori di uomini" nella barca della Chiesa** attraverso un'offerta totale di sé stessi e l'impegno di un servizio fedele al Vangelo e ai fratelli. Questa scelta comporta il rischio di lasciare tutto per seguire il Signore e di consacrarsi completamente a Lui, per diventare collaboratori della sua opera.*

Breve silenzio

Guida: Quando Gesù entra nelle nostre vite non si può fare a meno di lasciare tutto ciò che ci ancorava alla nostra vecchia vita carica di inquietudini e metterci a seguirlo. Allora anche noi come i primi discepoli, lasciamo le reti che ci imprigionano a riva, imbracciamo i remi e prendiamo il largo. Sulla barca guidata da Gesù, insieme ad altri fratelli, il viaggio non spaventa più e il carico diventa leggero.

Alcune danzatrici, durante l'ascolto di una canzone (Prenderemo il largo), accompagnano l'ascolto enfatizzando il segno dei remi che saranno portati fuori, a immagine della missione che attende ciascuno secondo la propria specifica vocazione.

Canto: Alleluia.

In piedi

Lettore: Dal Vangelo secondo Marco (1,16-20)

In quel tempo, Gesù passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. Parola del Signore.

Seduti

Omelia del Vescovo

CONCLUSIONE

Lettore: Dal messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Carissimi, non è sempre facile discernere la propria vocazione e orientare la vita nel modo giusto. Per questo, c'è bisogno di un rinnovato impegno da parte di tutta la Chiesa – sacerdoti, religiosi, animatori pastorali, educatori – perché si offrano, soprattutto ai giovani, occasioni di ascolto e di discernimento. C'è bisogno di una pastorale giovanile e vocazionale che aiuti la scoperta del progetto di Dio, specialmente attraverso la preghiera, la meditazione della Parola di Dio, l'adorazione eucaristica e l'accompagnamento spirituale.

Come è emerso più volte durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Panamá, dobbiamo guardare a Maria. Anche nella storia di questa ragazza, la vocazione è stata nello stesso tempo una promessa e un rischio. La sua missione non è stata facile, eppure lei non ha permesso alla paura di prendere il sopravvento.

In questa Giornata, ci uniamo in preghiera chiedendo al Signore di farci scoprire il suo progetto d'amore sulla nostra vita, e di donarci il coraggio di rischiare sulla strada che Egli da sempre ha pensato per noi.

Guida: Prendere il largo con Gesù, significa pronunciare il nostro sì sincero e gratuito al desiderio che Lui vuole proporci come rotta di felicità. Prendiamo esempio da Maria che per prima si è fidata e ha accettato con coraggio di scardinare i suoi piani per un disegno "altro", forse ai suoi occhi di giovane donna ancora invisibile, ma che profumava di promessa di eternità.

In piedi

Canto mariano

Il vescovo si reca davanti all'immagine della Vergine per un omaggio floreale. La incensa e poi dopo la riverenza torna alla sede. Si proclama coralmente la preghiera della 56ma Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni:

**Gesù buono, tu vedi in noi il germinare misterioso del buon seme
che hai gettato nella nostra vita e il grano che cresce insieme alla zizzania:
donaci di essere terra fertile e spighe feconde per portare il frutto da Te sperato.
Tu vedi in noi il lievito silente da impastare nella massa del mondo
e l'acqua semplice che diventa vino nuovo:
donaci di essere fermento vivo ed efficace
per gonfiare di Te l'umanità del nostro tempo
e di poter gustare quel sapore buono ed allegro
della comunione e del reciproco dono di sé.
Tu vedi in noi il tesoro nascosto per il quale hai rinunciato a tutti i tuoi averi
E la perla di grande valore che hai comprato a prezzo del tuo sangue:
donaci di desiderare e cercare la santità
come ricchezza inestimabile per la nostra vita.
Signore Gesù, guarisci il nostro sguardo perché nella realtà,
che già ci chiama ad essere tuoi discepoli, possiamo vedere l'Invisibile:
illumina i nostri occhi affinché tutti riconosciamo e scegliamo la vocazione bella da
realizzare con la nostra vita insieme a Te. Amen.**

Padre nostro.

Vescovo: Preghiamo. Fa', o Padre, che la Chiesa accolga con gioia le numerose ispirazioni dello Spirito del Risorto e docile ai suoi appelli, non si stanchi di lavorare a servizio dei segni di vocazione che tu, a piene mani, hai nascosto nel campo della storia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il Signore sia con voi **e con il tuo spirito**
Sia benedetto il nome del Signore. **Ora e sempre.**
Il nostro aiuto è nel nome del Signore. **Egli ha fatto cielo e terra.**

Vi benedica Dio onnipotente, Padre + e Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

Diac. Andate in pace per amare e servire il Signore Risorto. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto finale

All'uscita sarà consegnata l'immaginetta con la preghiera per la Giornata delle vocazioni e dei piccoli remi, che ci ricorda la nostra chiamata ad essere pescatori di fratelli e annunciatori della buona notizia del Vangelo.



<http://www.seminarionardogallipoli.it>

**A cura del Centro Diocesano Vocazioni
Diocesi di Nardò-Gallipoli**

Si ringraziano:

*Comunità parrocchiale S. Agata – Gallipoli
Scuola di danza "Punto danza" – Galatone*

